

A Monopoli fino al 16 gennaio

«Sguardi» in stazione La sala d'aspetto diventa sala d'essai

BARI — Da sala d'attesa a sala d'essai. La stazione ferroviaria di Monopoli è teatro di un insolito esperimento messo in atto grazie al progetto «Sguardi di piacevole attesa». Una iniziativa promossa dalla Rete Ferroviaria Italiana in collaborazione con le associazioni monopolitane Sguardi (presieduta da Michele Suma) e Bachi da Setola, e con l'assessorato regionale a Infrastrutture e mobilità. Da ieri fino al 16 gennaio un maxischermo all'interno della sala d'attesa trasmetterà ogni giorno, 24 ore su 24, dodici cortometraggi di giovani autori pugliesi co-prodotti da Apulia Film Commission. E la spesso tediosa attesa del treno potrà tramutarsi in una occasione di scoperta all'interno di uno spazio pubblico, spesso considerato un non luogo, quando non una periferia sociale delle città.

«L'intento è ripensare luoghi come le stazioni - ha spiegato Suma - rispondendo ad una duplice esigenza: renderli posti piacevoli in cui passare del tempo e dare la possibilità alla gente comune di conoscere i lavori spesso invisibili di giovani autori». Tra i corti scelti da Sguardi ci sono, tra gli altri, *Amor taciuto* di Giulio Mastromauro, *Il gioco del figlio d'arte* di Adriano Gianini, *Il provino* di Andrea Costantino, *Uerra*, debutto alla regia di Paolo Sassanelli, *Rosso fango* di Paolo Ameli, oltre ai videoclip musicali di formazioni baresi come *Io Ho Sempre Voglia* (che vedremo sul palco di Sanremo 2012) e *Wanted Chorus*.

«Ci siamo chiesti come far diventare le stazioni luoghi significativi delle città - sottolinea l'assessore Guglielmo Minervini - questa iniziativa è uno dei tasselli di una strategia più ampia e articolata mirata a qualificare un'idea attraverso delle azioni sui luoghi: l'idea che il trasporto ferroviario è la forma di mobilità più intelligente, una scelta positiva e non residuale in cui noi crediamo fermamente». E per farlo, ne è convinto Minervini, è necessario ricorrere ai linguaggi dell'arte e della cultura, gli unici in grado di incidere sugli stili di vita delle persone. Per compiere quella rivoluzione nel modo di concepire la mobilità già alla base del programma di interventi regionali «Creattivamente», spesso al fianco negli ultimi mesi del gruppo Fs in progetti analoghi per fare di piccole stazioni luoghi di aggregazione e socialità.



Minervini e Suma ieri a Bari

Nicola Signorelle